

Nuovi voucher al via per trentaseimila

Da oggi si chiamano "contratti di prestazione occasionale". Commenti negativi dalle categorie: «Più complicato di prima»

La Marca nel 2016 ha accumulato un totale di **oltre tre milioni e mezzo** di buoni **Ristorazione e agricoltura** i settori che ne hanno usati di più

Oggi si parte: l'Inps attiverà i nuovi voucher, i "contratti di prestazione occasionale" e i libretti di famiglia che riguarderanno, nella Marca, una platea di oltre 36 mila lavoratori (tanti, a fine 2016, avevano utilizzato i voucher "tradizionali" prima della loro abolizione, per un totale di 3,5 milioni di prestazioni lavorative).

Associazioni di categorie trevigiane perplesse, a partire dall'agricoltura (assieme alla ristorazione, uno dei settori in cui sono più utilizzate le prestazioni temporanee nel periodo della vendemmia): «Il nuovo strumento è un contratto vero e proprio, e rispetto al vecchio voucher è più complicato da utilizzare, prima bastava andare in tabaccheria mentre ora bisogna pagare in anticipo la prestazione, che sarà erogata più tardi dall'Inps», spiega **Lodovico Giustini**, presidente **Confagricoltura** Veneto, «è cambiato molto anche il valore orario: 10 euro, un aumento del 25 per cento secco». Confartigianato, tramite il presidente provinciale **Vendemiano Sartor**, parla di «soluzione tampone: il nuovo contratto non vale per le aziende artigiane con più di cinque dipendenti, avremmo preferito piuttosto limitare la rosa dei soggetti che ne hanno diritto, anziché agire sulla dimensione delle imprese». Gli artigiani non erano tra le categorie che

utilizzavano i voucher con maggiore frequenza, ma ne avevano chiesto comunque il salvataggio: «Ha più senso utilizzarli in aziende come le nostre, piuttosto che nelle grandi imprese organizzate. Certo, se siamo arrivati a questo, è perché qualcuno ha utilizzato lo strumento in maniera impropria». Tra i giudizi più positivi nei confronti di contratto di prestazione occasionale e libretto famiglia c'è Cna, con il presidente **Alfonso Lorenzetto**: «L'abolizione non aveva favorito il comparto, tutto ovviamente è perfettibile ma era nostra richiesta la reintroduzione di uno strumento simile ai voucher, e in questo il governo ci ha aiutati. Ogni disposizione legislativa ha comunque bisogno di tempo per capire se funziona o meno».

Chi si era battuto strenuamente per l'abolizione dei voucher è **Giacomo Vendrame**, segretario Cgil Treviso. Che ora vede rientrare dalla finestra ciò che era uscito dalla porta: «Sono doppiamente contrario agli nuovi strumenti. Da un lato, non si può legiferare su una cosa abrogata due mesi prima, solo per non fare il referendum: è una brutta figura della politica. Dall'altro, il contratto di prestazione occasionale è addirittura peggiorativo rispetto a prima: è complicato, non risolve il problema dell'utilizzo distorto, si può revocare dopo l'erogazione della prestazione». Meno "tranchant" la numero uno di Cisl Belluno Treviso, **Cinzia Bonan**: «La parte relativa al libretto famiglia regolarizza alcuni "lavoretti" in maniera precisa, per il resto viene limitato l'utilizzo dei contratti soltanto ad alcune figure, il che evita gli abusi. Rispetto a oggi, è un cambiamento positivo. Vigileremo perché sia applicato nella maniera corretta».

(a.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una protesta di Cgil Treviso contro i voucher



Cinzia Bonan, Cisl Belluno Treviso



Giustiniani, Confagricoltura